

FLAVIO FELICE, *Michael Novak*, Torino, IBL Libri, 2022, pp. 165,
Euro 14,00.

JACOPO MARCHETTI, *Douglass C. North*, Torino, IBL Libri, 2022, pp. 152,
Euro 14,00.

GIACOMO BRIONI, *Anthony de Jasay*, Torino, IBL Libri, 2022, pp. 156,
Euro 14,00.

Monografie di agile lettura e allo stesso tempo rigorose da un punto di vista scientifico su autori sui quali non esistono opere di sintesi. È la nuova iniziativa editoriale dell'Istituto Bruno Leoni. Vengono pubblicati i primi tre volumi della collana "Classici contemporanei". Se per meritare la qualifica, un autore deve affrontare e superare la prova del tempo, in questo

caso la convenzione viene sfidata, promuovendo sul campo autori che pur appartenendo ai nostri giorni hanno già stampato “vasta orma” nel loro campo di studi.

Nella scelta di questi intellettuali sono stati privilegiati quelli su cui in italiano non esistono ancora opere di presentazione o di inquadramento teorico. Ecco allora nelle prime tre monografie pubblicate Flavio Felice introdurre il teologo cattolico americano Michael Novak, mentre Jacopo Marchetti illustra il contributo del Premio Nobel per l'economia 1993 Douglass C. North, e Giacomo Brioni ricostruisce la figura e l'opera del filosofo libertario di origine ungherese Anthony de Jasay (di cui IBL Libri ha pubblicato *Lo Stato*).

Lo scopo della collana è proprio quello di fornire una guida agile ed esauriente a personalità della cultura contemporanea che meritano un approfondimento. I volumi hanno tutti lo stesso impianto, con un'Introduzione, un Profilo biografico e un Contesto storico-culturale che precedono il cuore del lavoro, dedicato a Opere e pensiero. A conclusione, una bibliografia degli scritti del protagonista e degli studi critici che lo hanno riguardato. Il taglio è rigoroso, ma i volumi – tutti sotto le 200 pagine – non sono rivolti esclusivamente agli specialisti, anzi obiettivo della collana è indirizzarsi a chiunque sia curioso di conoscere meglio una figura di cui magari ha sentito parlare ma di cui non ha letto nulla.

Nel caso di Felice, l'autore è qualcuno che ha collaborato strettamente con l'“oggetto” della monografia. Felice, professore ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università del Molise, articola il cuore del suo lavoro in tre capitoli dedicati al tema dell'ordine e della storia nell'ideale del “capitalismo democratico”; alla ridefinizione della nozione di “giustizia sociale” e allo spirito imprenditoriale, rappresentato da Novak come una virtù umana che risponde alla chiamata divina. È presente anche un capitolo sull'influenza del pensatore americano nel campo degli studi filosofici, teologici e politici (il profilo biografico è la traduzione e adattamento al lettore italiano di una nota a cura di Derek Cross, Brian Anderson ed Elizabeth Shaw).

Il cuore del lavoro di Felice consiste nel mostrare come il pensiero di Novak vada inteso come la “possibilità di instaurare un rinnovato rapporto tra lo spirito dell'imprenditorialità o d'iniziativa economica e la moderna Dottrina sociale della Chiesa cattolica” elaborata dalle encicliche di Giovanni Paolo II (p. 27). L'autore di *L'etica cattolica e lo spirito del capitalismo* si colloca all'interno della tradizione politica americana (democrazia, liberalismo e federalismo) arricchendola dell'apporto teorico della Scuola austriaca di economia. Ne scaturisce l'idea di capitalismo democratico, inteso non solo come libera iniziativa economica, proprietà privata e perseguimento del profitto, ma anche come sfera politica che garantisce i diritti civili e politici e come sistema etico-culturale che fornisce i valori che il sistema economico non è in grado di produrre.

Il concetto di istituzioni è il fulcro del contributo di North alle scienze sociali. Marchetti, che ha conseguito un dottorato in Filosofia politica ed è attualmente assegnista presso il Dipartimento di studi umanistici dell'Università del Piemonte Orientale, esplora i campi di ricerca dell'economista americano, prendendo le mosse dalla definizione di istituzioni come “regole del gioco”; applicato alla storia economica, questo concetto si rivela particolarmente fecondo per comprendere le condizioni e i risultati della cooperazione sociale.

Tra i “fondatori” della Nuova storia economica e della Nuova economia istituzionale, North è autore di contributi fondamentali quali *Structure and Change in Economic History* (1981) e *Institutions, Institutional Change, and Economic Performance* (1990, trad. it. 1994). Marchetti sottolinea l'importanza del concetto di ergodicità impiegato dall'economista americano, che permette di trasformare l'incertezza in rischio calcolabile; in questo senso,

le istituzioni “rappresentano una fonte di conoscenze incorporate nelle norme e nelle regole e sono strumenti utili per affrontare situazioni inedite” (p. 96).

Studio non accademico di difficile collocazione, de Jasay pone al centro della sua riflessione l’alternativa tra Stato e “anarchia ordinata”. Giacomo Brioni, normalista e dottorando in Filosofia politica alle Università di Pisa e di Firenze, analizza il modo in cui il pensatore di origine ungherese cerca di fondare un liberalismo rigoroso che fa i conti con il contrattualismo e la teoria dei giochi. L’autore di *Lo Stato* punta alla massima espansione della libertà individuale di scelta, tenendosi lontano dall’approccio giusnaturalistico. Nel suo dialogo con pensatori del calibro di F.A. Hayek e J. Buchanan, de Jasay analizza anche il concetto di democrazia di massa, considerato come quel regime politico che “crea sistemi di incentivi perversi multilaterali in cui la discrezionalità sostituisce il contratto come strumento d’azione sociale” (p. 137).

Sono in cantiere, nella stessa collana, monografie sul giurista e giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti Antonin Scalia, sull’economista anarcocapitalista americano Murray N. Rothbard, sulla scrittrice e pensatrice di origine russa Ayn Rand, sulla Scuola di Chicago, e sul filosofo politico francese Bertrand de Jouvenel. Gli autori dei volumi sono tra i massimi esperti italiani del soggetto-oggetto del volume.

Particolare attenzione verrà riservata ad autori italiani quali Norberto Bobbio, Nicola Matteucci, Giovanni Sartori, Augusto Del Noce, Sergio Ricossa. Un’offerta ricca e ad ampio spettro che viene a colmare un vuoto che la nostra cultura ha colpevolmente omesso di colmare.

L’ambizione dei “Classici contemporanei” è offrire al lettore la conoscenza di autori da approfondire poi con letture autonome. Si tratta anche di una scommessa, in quanto vengono battezzati classici autori dei nostri giorni. Starà ai lettori valutare se la scommessa è stata vinta.

NICOLA IANNELLO